

AL TORINO FILM FESTIVAL

Biellese al ciak esplorato da una finestra

Il Biellese è tornato sul grande schermo. E, in questo caso, sullo schermo del Cinema Lux 1 di Torino. Tutto merito del progetto "Piemonte Factory", che martedì ha presentato in anteprima i suoi nove corti in gara, uno dei quali girato sul nostro territorio. Lavori che approderanno al 39esimo "Torino Film Festival" nella sua fase finale.

Dopo il contest regionale, è ora di tirare le fila infatti dei lavori dei laboratori di produzione cinematografica e delle riprese, che hanno coinvolto tutte le province del Piemonte, e sono state condotte da troupe di film maker under 30, sotto la guida di professionisti esperti con la direzione artistica del regista Daniele Gaglianone. Si tratta, nello specifico, di otto cortometraggi di fiction e di un documentario, per un ideale viaggio attraverso le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli.

Nel Biellese è stato girato "Una finestra che respira la città" di Elisa Lacicerchia, che come location ha toccato Biella, intesa come l'ostello del Piazzo, il Dai-

A Piemonte Factory il cortometraggio "Una finestra che respira la città" girato in provincia

ly Café, Fondazione Sella, i portici che si affacciano su Piazza Vittorio Veneto e i Giardini Zumaglini fino a un cortile interno su via Italia. E poi Rosazza, frazione di Montesinaro, a Piedicavallo, e la Trappa di Sordevolo.

Cosa si vede in questo *short film*? Un ragazzo si affaccia alla finestra della camera e, a un tratto, un'idea risuona nella sua mente e inizia a propagarsi in tutto il corpo. La voglia di evadere prevale. La finestra diventa, così, un ponte tra reale e irreali. Il confine tra spazio interno ed esterno è sempre più labile. Ogni luogo lo coinvolge diversamente trasmettendogli emozioni e sensazioni. Si tratta, lo descrive sui social la regista, di «un progetto volto a esplorare il legame tra espressione artistica e spazio urbano attraverso la video danza». Il tutto

incarnato dai movimenti del protagonista, Edoardo Fumagalli. «L'intimità della finestra, della vita celata dagli scuri e dai mattoni, si denuda alla città e ai suoi passanti. Si tramuta in spettacolo, riflettendo il desiderio d'arte, mai assopito e fatalmente celato, insito nella condizione umana. L'imperscrutabile immobilismo dei palazzi e dei suoi spazi intimi, dimensione ultima della città, si rinnova in movimento dell'anima e del corpo, in arte e in città viva».

Il verdetto, che dichiarerà il vincitore tra le nove opere in concorso, è fissato per sabato, 4 dicembre. La giuria formata da Enrica Capra, Davide Ferrario e Elena Filippini assegnerà il "Premio Piemonte Factory Miglior Cortometraggio", del valore di 2.500 euro, durante la cerimonia di premiazione del prestigioso "Torino Film Festival".

● **Giovanna Boglietti**

